

TORNATA DEL 28 MARZO

tribunale circondariale, e in ogni caso che abbia a rimuoversi quello stabilito in San Germano, siccome male adatto tanto per le popolazioni, che per gl'interessi della finanza. Vede la Camera come urgente sia tener presente il giusto voto di quel municipio nel riordinamento giudiziario a cui il guardasigilli dichiarava esser inteso.

La stessa preghiera farò alla Camera per la petizione 8958 con che il Comitato medico di Casalmaggiore chiede con lodevole intendimento di far rendere obbligatorie le spese di servizio igienico e sanitario pei poveri, alla occasione che si dovrà discutere la legge comunale e provinciale.

Quel distinto Comitato merita particolari elogi, siccome anche la provincia di Cremona e Casalmaggiore, le quali sono animate dal vero spirito di libertà civile e di sentito patriottismo.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, queste due petizioni s'intenderanno decretate d'urgenza.

(Sono decretate d'urgenza.)

BROGLIO. Pregherei la Camera di voler decretare d'urgenza la petizione 8955, colla quale la Giunta municipale di Padenghe, provincia di Brescia, unisce le sue istanze a quelle rivolte alla Camera colla petizione 8945, parimenti da dichiararsi d'urgenza, e che già fu mandata alla Commissione che si occupa del progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria.

(Sono decretate d'urgenza.)

VERIFICAZIONE DI UN' ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Ercole è invitato a riferire sull'elezione del collegio 1° di Catania.

ERCOLE, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del 1° collegio di Catania.

Premetterò che nella tornata del 26 corrente io venni invitato a riferire; ma siccome le carte mi erano rimesse solo in quel momento, non ho potuto perciò aderire all'invito del signor presidente, quantunque io fossi presente.

Il collegio 1° di Catania è composto di due mandamenti e diviso in cinque sezioni. Il numero degli elettori iscritti è di 1299.

Al primo scrutinio del 1° marzo votarono 617 elettori. I voti furono ripartiti nel modo seguente: avvocato Sebastiano Carnazza voti 328, avvocato Faro Filadelfo 246, maggiore Paolo Daniele 22; voti dispersi 21: totale 617.

Siccome nessuno dei candidati riportò il numero di voti voluto dalla legge, cioè la metà dei suffragi e il terzo degli elettori iscritti, si è proceduto a una seconda votazione, la quale ebbe luogo, giusta il decreto reale del 7 febbraio, il dì 8 marzo.

Il risultato fu il seguente: votanti 856; avvocato Sebastiano Carnazza voti 476, avvocato Faro Filadelfo voti 575; nulli 5: totale 856.

L'avvocato Sebastiano Carnazza fu quindi proclamato

deputato del primo collegio di Catania per aver riportato voti 101 di più dell'avvocato Faro.

L'ufficio II, avendo esaminato gli atti elettorali, ha rilevato che il signor Salvatore Ursino-Ursino, quantunque *non elettore* della prima sezione, e senza che risulti dal verbale della sua qualità di consigliere d'appello presso quella Corte, risultando invece di tale qualità per gli altri presidenti delle altre sezioni, fu assunto a *presidente provvisorio*, e ciò in contravvenzione alla legge elettorale, e segnatamente all'articolo 67, perchè Catania essendo sede di una Corte d'appello si doveva, come nelle altre quattro sezioni, chiamarvi un consigliere di quella Corte.

In secondo luogo si è osservato che lo stesso Salvatore Ursino-Ursino fu eletto eziandio presidente definitivo, ed ammesso a votare in quella sezione, sebbene fosse iscritto nella sezione di San Marco, *come lo si dichiarò nel verbale medesimo*.

In terzo luogo, finalmente, è da notare che fu ammesso a votare nella 4ª sezione il signor Nicotra Nicolò, quantunque non figurò nella lista di quella sezione, e siccome le sezioni sono corpi separati, e tali costituiti dalla legge, perciò non possono essere per autorizzazione degli uffici per nulla modificate. Quindi l'ufficio di quella sezione che ha autorizzato un elettore iscritto in altra sezione a votare, quantunque non iscritto in quella lista, ha ecceduto nelle sue attribuzioni, perchè in questo modo violandosi gli articoli 79 e 80 della legge elettorale non vi sarebbe più garanzia, e si aprirebbe l'adito alla frode.

Per tutti questi motivi l'ufficio II, in virtù anche dei precedenti della Camera, come, per esempio, dell'elezione Crispo nel secondo collegio di Sassari, all'unanimità mi ha dato l'incarico di proporre alla Camera l'annullamento di questa elezione.

(L'elezione è annullata.)

SANGUINETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su quale incidente domanda la parola?

SANGUINETTI. Sopra un incidente che viene seguito a quest'elezione.

PRESIDENTE. Parli.

SANGUINETTI. Prego uno almeno degli onorevoli ministri a fare attenzione.

Dalla relazione che abbiamo ascoltato è risultato che si introdusse nella sala delle elezioni a funzionare come presidente un individuo che non era nè elettore, nè membro dell'ufficio secondo la legge.

Quindi l'articolo 75 della legge elettorale fu violato, e non è questo il primo caso che noi abbiamo di una violazione di questo genere. Io prego quindi il Ministero a voler dar ordini ai procuratori generali onde facciano applicare ai contravventori l'articolo 75 della legge elettorale, facendo cioè sottomettere al debito processo coloro che l'hanno violato in queste ultime elezioni.

Domando pertanto che gli atti di questa elezione siano inviati al Ministero, onde colui che s'introdusse senza essere nè elettore, nè membro dell'ufficio nella